

**M PROFESSIONISTI**

DI FRANCO STEFANONI

→ Ordine forense di Bari

**ANCHE UN SEQUESTRO NELLA LITE IAMELE-LOMBARDO PIJOLA**



Sono attese ripercussioni, nell'Ordine forense di Bari, sul fascicolo che da tempo contiene il duro scontro tra il commercialista **Pasquale Iamele** e l'avvocato **Fabrizio Lombardo Pijola**. Nei confronti di quest'ultimo e di due suoi soci e amministratori, infatti, il pm barese **Carmelo Rizzo** ha firmato un sequestro preventivo su 30 conti bancari e titoli azionari ipotizzando una precedente distrazione del valore di 8 milioni. Nel decreto si parla tra l'altro di «appropriazione indebita di denaro, impieghi arbitrari e ingiusti profitti». La vicenda ha sullo sfondo la gestione finanziaria della società **Sircom real estate**, attiva nella costruzione di centri commerciali, e una lite tra i principali titolari, Iamele e Lombardo Pijola (*il Mondo* 17 e 21). I due, un tempo amici, si sono rinfacciati ogni tipo di scorrettezze con diverse azioni giudiziarie. C'è anche un procedimento aperto all'Ordine, dove il commercialista accusa il legale di aver fatto l'imprenditore e il manager, in contrasto con il codice deontologico. Il fascicolo, gonfio di perizie e documenti, è sul tavolo di **Emmanuele Virgintino**, presidente del consiglio locale degli avvocati. Iamele, che ancora non è stato convocato, ha coinvolto a sua difesa **Remo Danovi** (nella foto), tra i massimi esperti di deontologia forense. La situazione è molto delicata. Lombardo Pijola, a capo dell'emittente tv **Antenna Sud** ed esponente di peso dell'Opus Dei barese, era dato tra i candidati del Pdl per guidare la Regione Puglia, e ora accusa Iamele di aver contribuito alla sua esclusione. Il commercialista, invece, segnala che un parere pro veritate a favore di Lombardo Pijola, nell'ambito della querelle **Sircom**, è stato firmato proprio da Virgintino.



→ Proprietà intellettuale

**Perani-Pozzi-Tavella parte con l'aceto balsamico**

Al via, da inizio ottobre, lo studio **Perani-Pozzi-Tavella**, con 20 professionisti divisi tra Milano e Roma. A costituirlo sono stati i fratelli **Andrea** e **Paolo Perani** (nella foto), **Paolo Pozzi**, che già lavorava con loro, e **Massimo Tavella**, da poco uscito da **Rosotto & Partners** (*il Mondo* 39). In un primo tempo sembrava che Tavella s'insediasse semplicemente nello studio Perani come socio. E invece l'organizzazione è stata rivista in modo più ampio. Tutti gli avvocati coinvolti lavorano nel settore della consulenza e del contenzioso nell'ambito della proprietà intellettuale. Tavella si occupa in particolare di pubblicità, mentre i Perani e Pozzi sono attivi nella tutela di marchi e brevetti. I due fratelli sono anche titolari della società **Perani & Mezzanotte** (60 tra ingegneri e legali), operativa nella preparazione tecnica di marchi e brevetti. Quest'ultima è nata nel 2001, dopo il divorzio di Andrea e Paolo dalla società **Jacobacci & Perani**, fondata nel 1969 dagli ingegneri

**Aurelio Perani** (padre dei due fratelli) e **Guido Jacobacci**. Tra i clienti gestiti dal neo **Perani-Pozzi-Tavella** figurano oggi il **Consorzio Grana Padano** e il **Prosciutto di Parma**, oggetto di ripetuti attacchi di marchi cloni in giro per il mondo, e l'acetificio napoletano **De Nigris**, che di recente è ricorso contro la denominazione **Aceto balsamico di Modena**, concessa a livello comunitario. Situazione che, secondo i Perani, limita la concorrenza.



→ Private equity

**Laura Armenise arruolata da Stefano Loconte**

Nuovo socio per lo studio barese **Loconte**. Si tratta, da inizio novembre, di **Laura Armenise**, 35 anni, avvocato, operativa in diritto commerciale, societario e private equity. Con trascorsi in **Andersen legal**, **Ernst & Young**, **Lovells** e **Simmons & Simmons**, Armenise si coordinerà con il partner fondatore **Stefano Loconte**, che a breve ha intenzione di arruolare altri professionisti, questa volta nel tax. Loconte, con uffici anche a Milano e Roma, conta circa 20 legali.



**SE NE PARLA**

**Cassa ragionieri: niente azioni contro Salvadori**

Bocciata la richiesta di azione di responsabilità contro **Paolo Salvadori**, ex presidente e ora consigliere della Cassa di previdenza dei ragionieri. Il 19 ottobre il comitato dei delegati dell'ente pensionistico ha stabilito di non procedere nei suoi confronti, dopo la richiesta del presidente **Paolo Saltarelli** e dell'attuale cda di valutare eventuali provvedimenti. Su 175 membri aventi diritto erano presenti 134. Di questi, dieci hanno votato sì all'azione di responsabilità, 86 no e 38 sono stati gli astenuti. L'iniziativa ha sullo sfondo la vicenda della truffa da 14,5 milioni subito dalla cassa nel 2007 e che riguarda un acquisto immobiliare. Il punto in discussione è il grado di autonomia dell'allora presidente **Salvadori** nel procedere con la delibera che aveva dato l'avvio all'operazione. **Salvadori** ha sempre negato responsabilità dirette e indirette, spiegando di essere stato truffato lui per primo. E il comitato dei delegati uscente (il nuovo s'insedierà il 24 novembre) gli ha creduto. A caldo, le polemiche verso **Saltarelli** non sono mancate, per i costi della riunione convocata troppo a ridosso dell'appuntamento del 24 novembre (decisivo, perché ci sarà l'elezione che stabilirà chi sarà il prossimo numero uno dell'ente), e per la sua opportunità politica. L'assemblea ha poi preso un'altra decisione. Un'azione di responsabilità è stata infatti deliberata a danno dell'ex dg **Paolo Canofani**. Quest'ultimo, licenziato dall'ente (sullo scenario della vicenda in questione), era ricorso al giudice che però aveva confermato la legittimità della decisione. Ora **Canofani** è chiamato a rispondere nel merito delle verifiche fatte o non fatte su quell'operazione.